

# INDICE GENERALE

## SAN FRANCESCO D'ASSISI

SAN FRANCESCO D'ASSISI	3
Laudes creaturarum	4

TESTI IN LINGUA  
NON ITALIANA

Introduzione	9
ARRIGO DA SETTIMELLO	11
<i>Dall' « Elegia de diversitate fortunae et philosophiae consolatione »</i>	12
BONCOMPAGNO DA SIGNA	14
<i>Dal « Boncompagnus »</i>	14
TOMMASO DA CELANO (?)	16
Il « Dies irae »	16
SAN TOMMASO D'AQUINO (?)	19
Inno per il Corpus Domini (« Pange lingua »)	19
FRA SALIMBENE DA PARMA	22
<i>Dalla « Cronica »</i>	
De truffis fratris Detesalve de Florentia, qui erat ex ordine Fratrum Minorum	23
De rege Angliae, qui fuit pater Odoardi, et de quodam ioculatore qui eum truffatorie commenda- vit, quem suspendi praecepit	24
Quod Imperator F[ridericus] solatiosus homo fuit et convicia sibi illata patienter portabat, ut patet inferius	25
De Roberto Guischardo, qui sibi promeruit regnum Siciliae, Calabriae, Apuliae et Terrae Laboris, et quod pro Ecclesia pugnavit fideliter	27
Hic ponuntur auctoritates Sacrae Scripturae, quae utiles sunt ad praelia ordinanda	27

JACOPO DA VARAZZE	30
<i>Dalla « Legenda aurea »</i>	
[San Giuliano]	30
SORDELLO	33
Il pianto per Blacatz	35

## LA SCUOLA SICILIANA

IL NOTAIO GIACOMO DA LENTINI	41
Meravigliosamente ...	43
Dolce coninzamento ...	45
<i>Dai sonetti</i>	
Chi non avesse ...	47
Io m'aggio posto ...	48
Madonna ha 'n sé ...	48
FEDERICO II	50
Dolze meo drudo ...	51
RE ENZO	53
Amor mi fa sovente ...	54
PIER DELLA VIGNA	57
Amando con fin core ...	57
Lettera a Federico II	60
GUIDO DELLE COLONNE	62
Ancor che l'aigua ...	62
STEFANO PROTONOTARO	66
Pir meu cori ...	67
GIACOMINO PUGLIESE	70
Morte, perché ...	70

## I COSIDDETTI SICULO-TOSCANI

GUITTONE D'AREZZO	75
Ahi lasso, or è stagion ...	76
Lauda per San Domenico	80
<i>Dai sonetti</i>	
Con' più m'allungo ...	83

<i>Dalle lettere</i>	84
Lettera V	85
BONAGIUNTA ORBICCIANI	86
Molto si fa brasmare ...	86
Sonetto a Guido Guinizelli	89
PANUCCIO DAL BAGNO	90
Poi contra voglia ...	90
CHIARO DAVANZATI	94
Ahi dolze e gaia ...	94
Di penne di paone ...	97
MONTE ANDREA	98
Donna, di voi si rancura ...	98
Tenzione con un anonimo	102
DANTE DA MALANO	105
Cera amorosa ...	105
PAOLO LANFRANCHI	107
Un nobil e gentil ...	107
LA COMPIUTA DONZELLA DI FIRENZE	108
A la stagion che 'l mondo ...	108

#### POESIA COMICA TOSCANA

Introduzione	113
RUSTICO FILIPPI	114
Una bestiuola ...	114
Quando Dio ...	115
CECCO ANGIOLIERI	116
S' e' si potesse ...	116
S' i' fosse fuoco ...	117
Il pessimo e 'l crudele ...	118
A Dante	118
FOLGÓRE DA SAN GIMIGNANO	120
[Gennaio]	120
[Aprile]	121
[Agosto]	121

CENNE DA LA CHITARRA	123
[Gennaio]	123

POESIA DELL' ITALIA  
SETTENTRIONALE

ANONIMO VENETO	127
<i>Dai « Proverbia quae dicuntur super natura feminarum »</i>	127
GIRARDO PATECCHIO	130
Le Noie	130
GIACOMINO DA VERONA	134
<i>Dal « De Jerusalem caelesti »</i>	135
BONVESIN DA LA RIVA	139
De pìrrata	140
ANONIMO GENOVESE	143
Quod[d]am <i>moto</i> notabile de barba	143
BALLATE ANONIME DAI MEMORIALI BOLOGNESI	145
For de la bella ...	145
Babbo meo dolce ...	146

DOLCE STIL NOVO

Introduzione	149
GUIDO GUINIZZELLI	151
Al cor gentil ...	152
Lo vostro bel saluto ...	155
Vedut' ho ...	156
Io voglio del ver ...	157
[A frate Guittone]	158
GUIDO CAVALCANTI	159
Fresca rosa novella ...	160
In un boschetto ...	162
Chi è questa ...	163
Tu m' hai sì piena ...	164
Vedete ch' i' son un ...	165
Una giovane donna di Tolosa ...	166
Era in penser d'amor ...	167

Perch' i' no spero ...	169
Donna me prega ...	171
<i>Dai sonetti a Dante</i>	
Vedeste, al mio parere ...	175
Dante, un sospiro ...	176
I' vegno 'l giorno ...	177
ANONIMO	
Morte gentil ...	178
LAPO GIANNI	
Angelica figura ...	179
Nel vostro viso ...	180
Amor, eo chero ...	181
GIANNI ALFANI	
Ballatetta dolente ...	183
De la mia donna ...	184
DINO FRESCOBALDI	
Amor, se tu ...	186
CINO DA PISTOIA	
Disio pur di vederla ...	187
Tutto ciò ch'altrui agrada ...	188
La dolce vista ...	189
Deh, non mi domandar ...	191
[A Dante]	192
Io fu' 'n su l'alto ...	192

#### POESIA SACRA

Introduzione	197
SER GARZO	
Altissima luce ...	198
JACOPONE DA TODI	
O iubelo del core ...	202
Povertade ennamorata ...	203
Omo, mittete a pensare ...	205
Donna de Paradiso ...	207
Que farai, Pier dal Morrone?...	212
Que farai, fra Jacovone?...	213

O papa Bonifazio ...	219
De conversione peccatoris: Tornate a penetença ...	223
De conversione peccatoris: Odo una voce ...	225
<i>Dai « Proverbi » già attribuiti a Jacopone</i>	227
Stabat mater.	230

PROSA ANTERIORE  
E CONTEMPORANEA  
A DANTE

GUIDO FABA	237
De filio ad patrem pro pecunia	237
BRUNETTO LATINI	239
<i>Dalla « Rettorica »</i>	
Il prologo	241
<i>Dal « Tesoretto »</i>	244
<i>Dal « Tresor »</i>	
Des quatre complexions de l'ome et des autres choses	247
BONO GIAMBONI	251
<i>Dal « Libro de' vizî e delle virtudi »</i>	
I - Incominciasi il Libro de' vizî e delle virtudi e delle loro battaglie e ammonimenti. Ponsi in prima il lamento del fattore dell'opera onde questo libro nasce	252
II - La rispensione de la Filosofia	252
III - Come la Filosofia si conobbe per lo fattore dell'opera	253
RISTORO D'AREZZO	255
<i>Dal « Libro della composizione del mondo »</i>	
Capitolo de le vasa antiche	255
DAL « NOVELLINO »	258
II - Della ricca ambasceria la quale fece lo Presto Giovanni al nobile imperadore Federigo	259
III - D'un savio greco, ch'uno re teneva in prigione, come giudicò d'uno destriere	261
IX - Qui si ditermina una nova quistione, e sentenza che fu data in Alessandria	263

XX - Della grande liberalità e cortesia del re d'Inghilterra	264
XXI - Come tre maestri di nigromanzia vennero alla corte dello 'mperadore Federigo	266
XXII - Come allo 'mperadore Federigo fuggì un astore dentro in Melano	268
XXV - Come il Soldano donò a uno dugento marchi, e come il tesoriere li scrisse, veggente lui, ad uscita	269
XXIX - Qui conta come i savi astrologi disputavano del cielo impirio	270
XXXI - Qui conta d'uno novellatore ch'avea messere Azzolino	270
XXXV - Qui conta del maestro Taddeo di Bologna	271
XXXVIII - D'uno strologo ch'ebbe nome Melisùs, che fu ripreso da una donna	272
XLIV - D'una quistione che fu posta ad uno uomo di corte	272
XLVI - Qui conta come Narcis innamorò de l'ombra sua	273
XLVIII - Qui conta del re Curado, padre di Curadino	273
LIX - Qui conta d'un gentile uomo che lo 'mperadore fece impendere	274
LXV - Qui conta della reina Isotta e di messere Tristano di Leonis	275
LXVI - Qui parla d'uno filosofo, lo qual era chiamato Diogene	277
LXIX - Qui conta della gran iustizia di Traiano imperadore	277
LXXIII - Come il Soldano, avendo bisogno di moneta, volle cogliere cagione a un giudeo	278
LXXIV - Qui conta una novella d'uno fedele e d'uno signore	279
LXXV - Qui conta come Domenedio s'acomagnò con uno giullare	280
DAL « TRISTANO RICCARDIANO »	282
[Il filtro d'amore]	282
DALLA « TAVOLA RITONDA »	285
[Fine di Re Artù]	286

MARCO POLO	288
<i>Dal « Milione »</i>	
Del Veglio della Montagna, e come fece il Paradi- sio, e gli assessori	289
[I Tartari]	291
Dell' isola di Seilà	292

## DANTE ALIGHIERI

DANTE ALIGHIERI	297
<i>Dalla « Vita Nuova »</i>	303
[Preludio. Il primo incontro con Beatrice. Il primo saluto. La « meravigliosa visione »]	306
[La donna dello « schermo »]	311
[La seconda donna-schermo. Il saluto negato]	312
[La poetica della « lode »]	313
[Malattia di Dante e « vana immaginazione » della morte di Beatrice]	318
[Valore della metafora poetica. Altre rime di « lode »]	323
[Morte di Beatrice. Simbologia numerica]	328
[La donna gentile]	330
[Pellegrini a Firenze]	331
[La « mirabile visione » finale]	333
<i>Dalle « Rime »</i>	334
Guido, i' vorrei ...	336
Dalla Tenzione con Forese di Simone Donati	337
I' mi son ...	340
Al poco giorno ...	341
Così nel mio parlar ...	344
Tre donne ...	348
<i>Dal « Fiore »</i>	353
V - Con grande umiltate ...	355
IX - Dogliendomi in pensando ...	356
XXXIII - Quand' i' vidi i marosi ...	356
LIII - Se non hai che donar ...	357
LXXXVIII - Po' ch' e' vi piace ...	358
XCII - Color con cu' i' sto ...	358
CVII - E quand' io veggo ignudi ...	359
CLXVI - E s'ella non è bella ...	360

<i>Dal « Convivio »</i>	360
[Proemio: benefiche intenzioni di Dante. Differenze tra « Convivio » e « Vita Nuova »]	363
[Necessità di commento difficile]	364
[Latino e volgare]	365
[Impossibilità della traduzione poetica]	366
[Conoscitori e non conoscitori di latino in Italia]	367
[Contro i disprezzatori del volgare italiano]	367
Canzone prima: Voi che 'ntendendo ...	371
[I quattro sensi delle scritture]	373
[Consolazione nello studio della filosofia]	374
[Applicazione alla donna gentile della poetica della « lode »]	376
Canzone terza: Le dolci rime ...	377
[Necessità e romanità dell' Impero]	383
[Autorità di Aristotele]	385
[Polemica contro l'opinione comune]	388
[Continuo ampliamento dei desideri umani]	389
[Condotta dell'uomo nobile nell'ultima vecchiaia]	390
<i>Dal « De vulgari Eloquentia »</i>	392
[Premessa: volgare e latino]	395
[Variabilità del linguaggio e fondazione della « Grammatica »]	396
[Siciliano illustre e dialetto]	399
[Definizione formale del volgare illustre e suoi attributi]	402
[ ' Poeti ' volgari; forma e tematica del loro livello più alto]	406
[Attuazione del volgare « illustre » nello stile « tragico » della canzone: la sintassi]	409
<i>Dalla « Monarchia »</i>	412
[Impero e incarnazione]	413
[Conclusione]	415
<i>Dalle « Epistole »</i>	418
[Ai signori e popoli d' Italia]	419
[Amico fiorentino]	425
Dall'epistola a Cangrande	427

RIME TRECENTESCHE  
MINORI

DAL' « INTELLIGENZA »	431
[Il proemio]	432
FRANCESCO DA BARBERINO	436
<i>Da « Reggimento e costumi di donna »</i>	
Parte XV	436
CECCO D'ASCOLI	441
<i>Dall' « Acerba »</i>	
IV, XIII [ultimo] – (« In quo deridetur Dantes »)	442
SENNUCCIO DEL BENE	444
Amor, tu sai ...	444
BINDO BONICHI	448
Fra l'altre cose ...	448
PIERACCIO TEDALDI	449
I' truovo molti amici ...	449
MARINO CECCOLI	451
Cuidam iuveni dum esset in comitatu	451
FAZIO DEGLI UBERTI	453
<i>Dal « Dittamondo »</i>	
[L' Italia]	453
POESIE POPOLARI PER MUSICA	455
[Canzone del basilico]	456
[Ballata di madonna dolciata]	458
Napolitana	459

CRONISTI DEL DUE  
E TRECENTO

RICORDANO MALISPINI	463
<i>Dalla « Storia fiorentina »</i>	
[La battaglia di Montaperti]	463
[La battaglia di Benevento]	466
DALLA « CRONICHETTA » FIORENTINA	470
[Esempio di gentilezza]	470
[Santa Elisabetta d' Ungheria]	471
[Celestino V]	472

DINO COMPAGNI	473
[Il Pecora beccaio]	474
[Priorato di Dino]	475
[Discorso di Dino]	476
[Corso Donati e Carlo di Valois]	478
[Invettiva contro i cittadini colpevoli]	478
[Guerra tra Neri e Cavalcanti]	479
[La congiura fallita della Lastra]	482
GIOVANNI VILLANI	485
<i>Dalla « Cronica »</i>	
[Bonifacio VIII]	486
[Morte di Corso Donati]	487
[L'alluvione]	490
DONATO VELLUTI	496
<i>Dalla « Cronica domestica »</i>	
[Un ratto per ricatto]	496
« STORIA DI FRA MICHELE MINORITA »	498
[Fine di fra Michele]	498
CRONICA DI ANONIMO ROMANO	504
<i>Dal capitolo XVIII</i>	
[Cola di Rienzo]	506
[Fine di Martino di Porto]	507
[Strage dei Colonna]	508
<i>Dal capitolo XXIII</i>	
[Morte del cardinal legato]	511
<i>Dal capitolo XXVII</i>	
[Morte di fra Moreale]	513
[Fine di Cola]	515
BUCCIO DI RANALLO	521
<i>Dalla « Cronica aquilana »</i>	
[Il Giubileo di Clemente VI (1350)]	522

PROSE EDIFICANTI  
DEL TRECENTO

FRA GIORDANO DA PISA	527
La predica dell' 11 aprile 1305 in Orsanmichele	527
CERCHIA DI DOMENICO CAVALCA	531
<i>Dal volgarizzamento delle « Vite de' Santi Padri »</i>	
Dalla « Vita di Santa Maria Egiziaca »	532

JACOPO PASSAVANTI	537
<i>Dallo « Specchio di vera penitenza »</i>	
XV - D'una monaca sacrestana che fu combattuta dal vizio della carne, e uscì del monasterio, e rassegnò le chiavi alla Vergine Maria, la quale fece l'ufficio della sacrestia quindici anni per lei	538
I FIORETTI DI SAN FRANCESCO	540
IV - Come l'angelo andò alla porta a parlare a frate Elia	541
VIII - Della pazienza, dove è perfetta letizia, scrive santo Francesco	544
XV - Come gli Ascetani corsono a Santa Maria degli Angeli per ispegnere il fuoco	546
XXI - Come santo Francesco liberò la città d'Agobbio da uno fero lupo	548
SANTA CATERINA DA SIENA	552
Lettera a frate Raimondo da Capua	552

#### PREUMANESIMO LATINO

ALBERTINO MUSSATO	559
<i>Dall' « Ecerinis »</i>	
[La confessione della madre]	560

#### FRANCESCO PETRARCA

FRANCESCO PETRARCA	573
<i>Dai « Rerum vulgarium fragmenta »</i> (Canzoniere)	
I - Voi ch'ascoltate in rime sparse ...	579
III - Era il giorno ch' al sol ...	580
VII - La gola e 'l somno ...	581
X - Gloriosa columna ...	582
XII - Se la mia vita ...	583
XV - Io mi rivolgo indietro ...	584
XVI - Movesi il vecchierel ...	585
XXX - Giovene donna ...	586
XXXV - Solo et pensoso ...	588
LIII - Spirto gentil ...	588
LXII - Padre del ciel ...	593
XC - Erano i capei d'oro ...	593
CVI - Nova angeletta ...	594
CXXVI - Chiare, fresche et dolci acque ...	595

CXXVIII – Italia mia ...	598
CXXIX – Di pensier in pensier ...	603
CXXXVI – Fiamma dal ciel ...	606
CLXVIII – Amor mi manda ...	607
CXCV – Di di in di ...	607
CCXXVI – Passer mai solitario ...	608
CCXLVIII – Chi vuol veder ...	609
CCLXVIII – Che debb' io far?...	610
CCLXXII – La vita fugge ...	613
CCLXXIX – Se lamentar augelli ...	614
CCLXXXV – Né mai pietosa madre ...	614
CCXCIII – S' io avesse pensato ...	615
CCCII – Levòmmi il mio penser ...	616
CCCX – Zephiro torna ...	617
CCCXI – Quel rosignuol ...	618
CCCXVII – Tranquillo porto ...	618
CCCLIII – Vago augelletto ...	619
CCCLXIV – Tennemi Amor ...	620
CCCLXVI – Vergine bella ...	621
<i>Dai « Trionfi »</i>	626
Triumphus mortis	627
<i>Dalle « Epistolae metricae »</i>	
Dalla lettera a Giacomo Colonna vescovo di Lombez	634
Ad Italiam	639
<i>Dall' « Africa »</i>	640
[La morte di Magone]	641
<i>Dal « Secretum »</i>	646
<i>Dai « Salmi penitenziali »</i>	651
Psalmus VI	652
<i>Dal « De vita solitaria »</i>	654
De miseria occupati ac felicitate solitarii cum prandii tempus instat	655
<i>Dalle « Invectivae contra medicum »</i>	658
<i>Dalle « Familiari »</i>	662
Ad Dionysium de Burgo Sancti Sepulcri ordinis sancti Augustini et sacrae paginae professorem, de curis propriis	663
Ad Johannem de Certaldo, purgatio ab invidis obiectae calumniae	673

*Dalle « Senili »*  
L'epistola « Posteritati » 682

GIOVANNI BOCCACCIO

GIOVANNI BOCCACCIO	697
<i>Dal « Filostrato »</i>	704
VIII – Parla l'autore a' giovani amadori assai brie- vemente, mostrando più nelle mature che nelle giovinette donne porre amore	704
<i>Dalle « Rime »</i>	706
I – Intorn' ad una fonte ...	707
VI – Sulla poppa sedea ...	707
LXII – Toccamì 'l viso ...	708
CIV – Le rime, le quai già ...	709
<i>Dal « Filocolo »</i>	710
L. IV – Questione XI	711
<i>Dal « Teseida »</i>	713
L. X – Come Arcita trapassò di questa vita	714
<i>Dall' « Ameto »</i>	715
C. XXVI	716
<i>Dal « Ninfale Fiesolano »</i>	719
<i>Dalla « Fiammetta »</i>	722
C. I	723
<i>Dal « Decameron »</i>	725
Introduzione – [La peste del 1348 a Firenze]	728
I, 1 – Ser Cepparello con una falsa confessione inganna uno santo frate, e muorsi; ed essendo stato un pessimo uomo in vita, è, morto, reputato per santo e chiamato san Ciappelletto	735
II, 5 – Andreuccio da Perugia, venuto a Napoli a comperar cavalli, in una notte da tre gravi accidenti soprappreso, da tutti scampato, con un rubino si torna a casa sua	747
V, 8 – Nastagio degli Onesti, amando una de' Tra- versari, spende le sue ricchezze senza essere amato; vassene, pregato da' suoi, a Chiassi; quivi vede cacciare ad un cavaliere una giovane e ucciderla e divorarla da due cani; invita i parenti suoi e quella	

<p>donna amata da lui ad un desinare, la qual vede questa medesima giovane sbranare, e temendo di simile avvenimento prende per marito Nastagio</p>	758
<p>V, 9 – Federigo degli Alberighi ama e non è amato, e in cortesia spendendo si consuma, e rimangli un sol falcone, il quale, non avendo altro, dà a mangiare alla sua donna venutagli a casa; la qual, ciò sappiendo, mutata d'animo, il prende per marito e fallo ricco</p>	763
<p>VI, 4 – Chichibio, cuoco di Currado Gianfigliuzzi, con una presta parola a sua salute l'ira di Currado volge in riso, e sé campa dalla mala ventura minaciatagli da Currado</p>	769
<p>VI, 9 – Guido Cavalcanti dice con un motto onestamente villania a certi cavalier' fiorentini li quali soprappreso l'aveano</p>	771
<p>VI, 10 – Frate Cipolla promette a certi contadini di mostrare loro la penna dello agnolo Gabriello; in luogo della quale trovando carboni, quegli dice esser di quegli che arrostitono san Lorenzo</p>	773
<p>VIII, 3 – Calandrino, Bruno e Buffalmacco giù per lo Mugnone vanno cercando di trovar l'elitropia, e Calandrino se la crede aver trovata; tornasi a casa carico di pietre; la moglie il proverbialmente ed egli turbato la batte, e a' suoi compagni racconta ciò che essi sanno meglio di lui</p>	782
<p>IX, 4 – Cecco di messer Fortarrigo giuoca a Buonconvento ogni sua cosa e i denari di Cecco di messer Angiulieri, e in camiscia correndogli dietro e dicendo che rubato l'avea, il fa pigliare a' villani; e i panni di lui si veste e monta sopra il pallafreno e lui, venendosene, lascia in camiscia</p>	790
<p>X, 2 – Ghino di Tacco piglia l'abate di Cligni e medicalo del male dello stomaco e poi il lascia; il quale, tornato in corte di Roma, lui riconcilia con Bonifazio papa, e fallo friere dello Spedale</p>	794
<p><i>Dal « Corbaccio »</i></p>	798
<p>[La ghiottona]</p>	799
<p>[La vedova allegra]</p>	800
<p><i>Dalla « Vita di Dante »</i></p>	802
<p>[Il sogno della madre di Dante]</p>	804

<i>Dalla lettera a Francesco Nelli</i>	809
<i>Dal « Buccolicum carmen »</i>	814
Galla	815

NARRATORI BORGHESI  
MINORI

FRANCO SACCHETTI	821
<i>Dal « Trecentonovelle »</i>	
IV – Messer Bernabò signore di Melano comanda a uno abate che lo chiarisca di quattro cose impossibili: di che uno mugnaio, vestitosi de' panni dello abate, per lui le chiarisce in forma che rimane abate, e l'abate rimane mugnaio	823
CXIX – Messer Gentile da Camerino mandando l'oste a Matelica, certi fanti da Bovegliano, essendo ebbri, combattieno uno pagliaio, e nella fine, cogliendo ciriege, sono tutti presi	827
CLV – Maestro Gabbadeo da Prato è condotto a Firenze, per avviarsi dopo la morte del maestro Dino; il quale venuto, gl' interviene che, guardando uno orinale a cavallo, e 'l cavallo aombrando, corre a suo mal grado insino alla porta al Prato, ed egli non lasciò mai l'orinale	830
CLXII – Popolo d'Ancona buffone, per grande improntitudine e con nuova sottigliezza di parole, cava una cappa di dosso al cardinale Egidio, quasi contro a suo volere, e vassene con essa	834
CLXIX – Bonamico dipintore, dipignendo santo Ercolano su la piazza di Perugia, il dipigne col diodema di lasche in capo, e quello che ne séguita	836
CLXXVII – Il piovano dell'Antella di Firenze sente che messer Vieri de' Bardi fa venire magliuoli da Corniglia; truova modo, quando vengono, gli fa scambiare e to'gli per lui; e quello che séguita	838
<i>Dalle « Rime »</i>	
[LXXXXII] – Caccia	843
[CXXXI] – Canzonetta	844
ANTONIO PUCCI	846
Madonna Lionessa	847
[Favola della cicala e della formica]	859

SIMONE PRODENZANI	861
<i>Dal « Liber solatii »</i>	
Gola	862

UMANISTI MINORI  
DEL SECONDO TRECENTO

COLUCCIO SALUTATI	869
Lettera a Francesco Petrarca	870
BENVENUTO DA IMOLA	874
[Commento a <i>Inferno</i> V 70-114: Paolo e Francesca]	875

<i>Indicazioni bibliografiche complementari</i>	881
-------------------------------------------------	-----

*Indici analitici*

I - Indice dei nomi, dei luoghi e dei concetti notevoli	889
II - Indice metrico, retorico e grammaticale	935
III - Indice lessicale	979